



Bruxelles, 11 dicembre 2017
(OR. en)

15615/17

COSI 325
JAI 1191

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	7 dicembre 2017
Destinatario:	delegazioni

n. doc. prec.:	13272/3/17 REV 3
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione tra l'Unione europea e l'Ucraina in materia di sicurezza interna - Conclusioni del Consiglio (7 dicembre 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione tra l'Unione europea e l'Ucraina in materia di sicurezza interna, adottate dal Consiglio nella sua 3584^a sessione, tenutasi il 7 dicembre 2017.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SUL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E
L'UCRAINA IN MATERIA DI SICUREZZA INTERNA**

EVIDENZIANDO la necessità di un impegno preventivo con i paesi terzi e di massimizzare il valore aggiunto degli attuali dialoghi politici per affrontare le cause profonde delle problematiche legate alla sicurezza, come indicato nell'Agenda europea sulla sicurezza¹,

TENENDO PRESENTI i principi della politica europea di vicinato dell'UE, che sottolineano l'importanza di una relazione privilegiata con i vicini dell'UE al fine di favorire la stabilità e la sicurezza²,

RICONOSCENDO gli sforzi profusi e i risultati tangibili ottenuti dall'Ucraina nell'attuazione di tutti i parametri di riferimento previsti dalla tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, nonché la sua disponibilità a proseguire riforme sostenibili in settori rilevanti per l'Ucraina e per la sicurezza interna dell'UE,

SOTTOLINEANDO i risultati tangibili attesi convenuti al vertice del partenariato orientale per quanto riguarda il rafforzamento della resilienza dei paesi del partenariato orientale, anche attraverso una più stretta cooperazione in materia di sicurezza civile e l'aumento della resilienza dei paesi partner attraverso la riforma del settore della sicurezza civile, l'attuazione della gestione integrata delle frontiere, lo smantellamento della criminalità organizzata, il contrasto delle minacce ibride, la lotta al terrorismo, la prevenzione della radicalizzazione e il rafforzamento della cibersicurezza³,

¹ COM(2015) 185 final del 28 aprile 2015.

² Doc. 15169/15.

³ SWD(2016) 467 final del 15 dicembre 2016, SWD(2017) 300 final del 9 giugno 2017 e doc. 14821/17.

TENENDO CONTO delle conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020⁴ e sulla sua revisione intermedia⁵, che considerano prioritario rafforzare i legami tra la politica di sicurezza interna ed esterna per compiere progressi nell'attuazione della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE⁶ e di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza⁷ potenziando la cooperazione con i paesi terzi prioritari, inclusi quelli del partenariato orientale, in materia di lotta al terrorismo e prevenzione della diffusione dell'estremismo violento e della radicalizzazione, lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità transnazionali, nonché lotta alla criminalità informatica e contrasto delle minacce ibride,

BASANDOSI SULL'accordo di associazione⁸ tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina, in cui le parti si sono impegnate a contrastare la criminalità organizzata, sviluppare la gestione delle frontiere, elaborare congiuntamente un'efficace politica di prevenzione della migrazione illegale e rafforzare la cooperazione nella lotta contro il terrorismo,

EVIDENZIANDO l'impegno dell'UE a lottare contro il terrorismo e la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità nel pieno rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto,

SOTTOLINEANDO l'importanza di contribuire alla sicurezza interna dell'Ucraina in modo efficiente e coordinato e RICONOSCENDO che le autorità competenti dell'UE e degli Stati membri dovrebbero avere una visione comune della situazione della sicurezza interna in Ucraina,

CONSIDERANDO l'importanza per le pertinenti agenzie GAI dell'UE di consentire, secondo la propria disponibilità di risorse finanziarie e umane, di instaurare una cooperazione con le autorità competenti di paesi prioritari, tra cui l'Ucraina, per accrescere la capacità relativa ai sistemi informativi, soprattutto nella condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche relative al rinnovo delle basi di dati al fine di garantirne la coerenza con le basi di dati dell'UE,

⁴ Doc. 9798/15.

⁵ Doc. 13319/17.

⁶ Doc. 10715/16.

⁷ COM(2016) 230 final del 20 aprile 2016.

⁸ GU L 161 del 29 maggio 2014, pag. 3.

RICONOSCENDO le possibili ripercussioni che il conflitto in corso nell'Ucraina orientale può avere sulla sicurezza interna generale dell'Ucraina e dell'UE,

RIBADENDO il fermo sostegno dell'UE a favore dell'unità, della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Ucraina,

RILEVANDO l'importanza di continuare a rafforzare la cooperazione tra l'UE e l'Ucraina contro le minacce comuni poste dal traffico illecito di armi da fuoco, come indicato nel piano d'azione dell'UE contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi⁹,

IL CONSIGLIO,

SOTTOLINEA che sostenere l'Ucraina nell'ulteriore sviluppo della gestione integrata delle frontiere e della gestione della migrazione, incluse la sua attività di polizia basata sull'intelligence e la sua gestione dell'identità sulla base di dati biometrici, andrà direttamente a beneficio dell'UE, in particolare se si tiene conto del conseguimento del regime di esenzione dall'obbligo del visto e se si considera che il funzionamento della gestione delle frontiere e della migrazione ha un impatto diretto sulla lotta alla criminalità transfrontaliera,

EVIDENZIA che la lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità transnazionali, compresi la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, armi da fuoco e merci, nonché i reati organizzati contro il patrimonio dovrebbero essere i settori prioritari di sostegno all'Ucraina e che, pertanto, è importante coinvolgere tale paese nei pertinenti piani d'azione operativi del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale, ogniquale volta le esigenze operative lo richiedano e in linea con il mandato relativo al ciclo programmatico dell'UE, e favorire la cooperazione con le pertinenti reti delle autorità di contrasto degli Stati membri¹⁰, come discusso in sede di Gruppo "Applicazione della legge"¹¹,

⁹ COM(2015) 624 final del 2 dicembre 2015.

¹⁰ Reti monitorate dal Gruppo "Applicazione della legge".

¹¹ Doc. 11842/17.

RICONOSCE nelle minacce ibride¹² che l'Ucraina ha dovuto affrontare un segnale di avvertimento agli Stati membri circa possibili minacce emergenti alla sicurezza interna e un'occasione per far tesoro dell'esperienza ucraina,

RILEVA che una maggiore consapevolezza delle minacce ibride che interessano l'immediato vicinato dell'UE contribuirà ad accrescere la sicurezza interna nell'Unione e consentirà di coordinare un approccio basato sulle necessità nel prestare sostegno all'Ucraina, come sottolineato nella comunicazione relativa al contrasto delle minacce ibride¹³, che chiede il rafforzamento della cooperazione con i paesi del partenariato orientale, e come indicato nella comunicazione su una cibersicurezza forte per l'UE¹⁴, in cui si rileva che sostenere gli sforzi volti a creare una resilienza nazionale nei paesi terzi aumenterà il livello di cibersicurezza a livello globale, con conseguenze positive per l'Unione,

SOTTOLINEA che la prevenzione della corruzione e la lotta contro di essa a tutti i livelli di cooperazione con l'Ucraina e di sostegno del paese, nonché il rafforzamento di una magistratura e di organismi di contrasto indipendenti, sono una questione orizzontale prioritaria,

SOTTOLINEA la necessità di prestare sostegno alle autorità di contrasto dell'Ucraina nei settori citati e di assistere le autorità ucraine nel ravvicinare il loro sistema di applicazione della legge alle norme UE al fine di consentire una maggiore cooperazione,

INVITA le agenzie GAI dell'UE a intensificare ulteriormente la cooperazione con l'Ucraina nell'ambito del loro mandato e delle loro capacità e priorità (coordinando nel contempo, se del caso, le attività di sostegno con il gruppo di sostegno per l'Ucraina (SGUA) e altri pertinenti attori dell'UE), in particolare:

- Europol a scambiare migliori pratiche e a sviluppare ulteriormente la cooperazione operativa, inclusa quella con il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3) di Europol,
- Frontex a proseguire il sostegno relativo alla gestione integrata delle frontiere, ivi compresi la consulenza strategica, i progetti di assistenza tecnica e la cooperazione operativa,

¹² Ad esempio le minacce ibride elencate nel documento JOIN(2016) 18 final del 6 aprile 2016: reclutare e dirigere mandatarî, condurre attacchi informatici, colpire infrastrutture critiche, esercitare pressione e influenza economica, portare avanti campagne di disinformazione, violare il regime delle frontiere e l'ordine pubblico.

¹³ JOIN(2016) 18 final del 6 aprile 2016.

¹⁴ JOIN(2017) 450 final del 19 settembre 2017.

- CEPOL a proporre di partecipare alle attività di formazione dell'agenzia in materia di contrasto e, a tal fine, anche a incoraggiare l'Ucraina a completare il processo di firma dell'accordo di lavoro tra CEPOL e l'Ucraina,
- Eurojust a sviluppare ulteriormente la cooperazione e il dialogo con l'Ucraina,

GLI STATI MEMBRI CONVENGONO:

- di valutare e discutere una volta all'anno o più frequentemente, se necessario, in cooperazione con il comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) e il comitato politico e di sicurezza (CPS), le possibili minacce alla sicurezza interna relative alla situazione in Ucraina e, se del caso, in altri paesi del partenariato orientale, ogniqualvolta sia necessario e richiesto dagli Stati membri, sulla base delle valutazioni effettuate dal Centro dell'UE di analisi dell'intelligence e da Europol, al fine di assicurare risposte coordinate dell'UE e di fornire orientamenti strategici alle pertinenti autorità degli Stati membri e alle agenzie GAI dell'UE,
- di agevolare la partecipazione dell'Ucraina ai piani d'azione operativi del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale, se del caso, ogniqualvolta le esigenze operative lo richiedano e in linea con il mandato relativo al ciclo programmatico dell'UE, nonché ai lavori delle opportune reti delle autorità di contrasto degli Stati membri¹⁵, sulla base delle tendenze della criminalità,

¹⁵ Reti monitorate dal Gruppo "Applicazione della legge".

- di invitare il gruppo di sostegno per l'Ucraina (SGUA), congiuntamente alla missione consultiva dell'Unione europea (EUAM) in Ucraina e ad altri attori dell'UE, a tenere informati gli Stati membri tramite il COSI e il CPS (e gli altri organi pertinenti, se del caso) sulle necessità di assistenza dell'Ucraina in materia di riforme del settore della sicurezza civile, nonché l'EUAM a continuare ad effettuare un regolare esercizio di mappatura delle attività dell'UE e degli Stati membri in corso, aiutando in tal modo questi ultimi a orientare l'assistenza diretta in modo più efficiente, a evitare sovrapposizioni e a incentivare tutte le azioni dei pertinenti donatori dell'UE e di altri donatori in Ucraina,
- di cercare di coordinare, per quanto possibile in una fase precoce, i loro piani e attività di assistenza bilaterale per l'Ucraina con lo SGUA e l'EUAM, tenendo conto delle competenze nel settore della sicurezza civile dell'Ucraina di cui dispongono, in loco, l'EUAM e altri attori dell'UE,

di monitorare e raccogliere informazioni statistiche, in collaborazione con la Commissione e il SEAE, concernenti gli sviluppi aventi un impatto sulla sicurezza interna dell'UE nel vicinato orientale, ad esempio per quanto riguarda la criminalità informatica, la tratta di esseri umani, il traffico illecito di armi da fuoco e i reati organizzati contro il patrimonio, e di vagliare adeguate risposte politiche, se necessario.
